



LA VESPA VELUTINA, UN IMENOTTERO “ALIENO”

Dal 2013-sulla Riviera di Ponente ligure, e pian piano nel resto d'Italia, si sta diffondendo la Vespa Velutina, una specie originaria della Cina che, arrivata in Francia nel 2004, ha già messo in ginocchio l'apicoltura d'oltralpe. La Vespa Velutina è infatti un temibile predatore delle api – il suo cibo preferito – e ha causato in Francia la riduzione della produzione di miele di circa il 40%, con forti ripercussioni anche sull'attività di impollinazione delle api, un contributo fondamentale all'agricoltura.

Com'è fatta?

La Vespa Velutina può essere confusa con il nostro Calabrone (Vespa crabro) ma ha delle sostanziali differenze:

- La Vespa Velutina è più piccola, è lunga infatti circa 3 cm contro i 4 del Calabrone
- Testa e torace della Vespa Velutina sono prevalentemente neri rispetto al bruno rossastro del Calabrone
- Il Calabrone ha solamente i primi due tergiti scuri, mentre i rimanenti sono gialli con macchie scure
- La Vespa Velutina ha le zampe di due colori nero e giallo, nel Calabrone sono invece completamente scure
- Le antenne del Calabrone sono rossastre mentre quelle della Vespa Velutina nere.



L'altra differenza sostanziale fra le due è il luogo in cui nidificano: in primavera la Vespa Velutina crea piccoli nidi, detti primari, a bassa altezza anche su manufatti; successivamente, all'inizio dell'estate, la colonia crea il vero e proprio nido, generalmente sui rami degli alberi, anche a oltre 10 metri d'altezza e di grandezza di circa 60 cm x 80 cm. Il Calabrone invece costruisce i suoi nidi, di circa 30 cm x 60cm, in ambienti chiusi: cavità degli alberi, camini, intercapedini dei muri e soffitte.

Perché è un pericolo per le api?

La Vespa Velutina si ciba principalmente di api, cacciando le bottinatrici, le api che raccolgono il nettare per produrre il miele, al rientro verso l'alveare. Appostandosi in gruppo davanti alle arnie, possono catturare anche 6 api al minuto, che diventano facilmente qualche centinaia in un giorno, compromettendo la stabilità della colonia di api. Le arnie sotto attacco frequentemente interrompono le attività di volo, per sfuggire alla caccia, bloccando così l'apporto di cibo, il conseguente arresto della covata e potenzialmente la morte dell'alveare.

Ufficio Stampa Weber Shandwick

Manuel Feliciani – Tel. +39 02 5737 8464 – mfeliciani@webershandwick.com

Andrea Comaschi – Tel. +39 345 9742 071 – acomaschi@webershandwick.com

Con il contributo incondizionato di

